

Fabio Ricciardiello

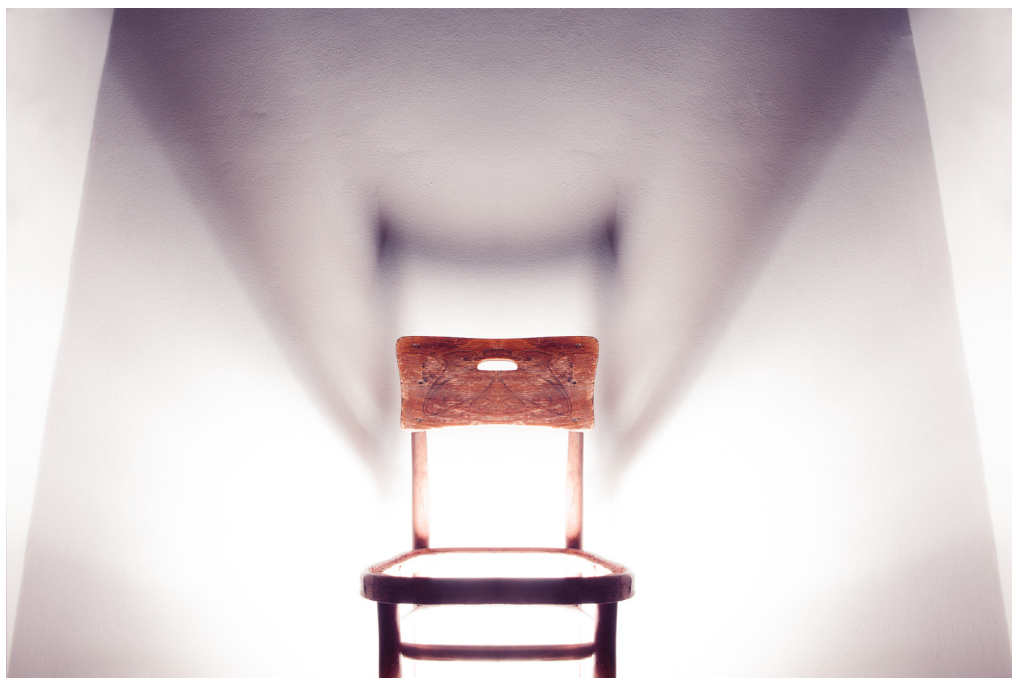
**Life Vest
Under
your
Seat**

(capitolo secondo)

03 - 25 ottobre 2020
GASC | Galleria d'Arte Sacra dei Contemporanei
Villa Clerici
Milano

life vest under your seat

(capitolo secondo)



Fabio Ricciardiello

a cura di

Irene Biolchini



Cuori erranti senza giubbotti di salvataggio

Luigi Codemo

L'annuncio appare allettante: ciò che ti salva è a portata di mano. Ti rassicura, prima del decollo, sapere che il giubbotto di salvataggio è lì, sotto il sedile. Quando serve, lo prendi e lo usi. Perché se ti elevi, puoi cadere. Lo sanno bene quegli angeli che guardano giù dalla volta dell'oratorio di santa Teresa. Ma sanno anche che sul cuscino di quella bella sedia al centro della chiesa non ti ci puoi sedere per contemplare il cielo e decollare. Troppo fragile.

Ha ragione la curatrice della mostra Irene Biolchini: queste opere di Fabio Ricciardiello emanano fragilità. Che sia il video dove i fiori fanno i fiori, ovvero appassiscono, o che sia l'audio dove i passi nell'erba fanno i passi nell'erba, ovvero si perdono nel fruscio, c'è un senso dell'effimero, di erranza ellittica, come di un esilio da un centro fermo e stabile. E poi le opere in ceramica così sottili e intoccabili.

Sgombriamo subito gli equivoci: dare ospitalità a queste opere che presentano corone di rose e cuori in fiamme qui nell'oratorio di Santa Teresa in Villa Clerici non significa compiacersi di un repertorio di immagini del cattolicesimo barocco e devoto. Non si tratta di inseguire un repertorio ormai esausto, serializzato dalla bigiotteria religiosa e rimasticato dal vorace mondo della moda che ci ha addobbato i suoi prodotti.

Molto più interessante è invece constatare come Fabio Ricciardiello abbia preso in custodia un antico alfabeto simbolico composto da Sacri Cuori e Corone di Spine e lo abbia fatto nuovamente risuonare nella sua consistenza affettiva, umana e teologica: così il cuore fiammeggiante, segno di donazione totale, rivela la propria antica forza vitale, sincera e lussureggiante come un giardino del paradiso; e ugualmente fanno le corone di spine che, con farfalle schiuse al volo e fiori più forti della morte, uniscono sacrificio e rinascita.

Dare ospitalità a queste opere nell'oratorio di santa Teresa in Villa Clerici significa testimoniare che ciò che salva non è un attrezzo a portata di mano. Ma un percorso affidato a ciascuno, da custodire e da riplasmare oggi, proprio perché lontani, come in esilio, da un centro fermo e stabile.

Fabio Ricciardiello | life vest under

Bisogna fidarsi poco del nostro nulla e meno ancora di nulla, ottenendo così l'umiltà; i fiori torneranno a crescere.

Santa Teresa d'Avila

Quante volte possiamo cambiare percorso, traiettoria?

Quanti salvagenti possiamo estrarre dal nostro sedile per uscire in un mondo nuovo, in un terreno inesplorato?

La vita artistica di Fabio Ricciardiello ci racconta che la creatività è un salvagente al quale aggrapparsi, ogni volta che sia necessario, ogni volta che si possa e si voglia cambiare, crescere.

Formatosi all'Accademia di Napoli, dove conosce la scultura, si trasferisce a Milano e decide di intraprendere un nuovo percorso: studia fotografia alla Scuola Bauer per poi lavorare come fotografo di moda. Dopo molti anni dedicati alla luce, a dare forma agli spazi e ai modelli tramite le ombre, si accorge che la plastica lo chiama: deve uscire dalla pagina per incontrare la terra, ritrovare la materia. Ed eccolo allora, lanciarsi - con e senza salvagente - verso Faenza dove, nel corso di una residenza, produce un nuovo corpus di opere.

Quando l'ho incontrato, il giorno della presentazione della sua mostra a Faenza, ricordo il modo in cui parlava della fragilità di queste sue ceramiche, come se in quella potenziale continua tensione verso la rottura risiedesse il senso di una ricerca umana ed artistica. Ecco allora che i soggetti delle sue sculture, cuori sacri e corone di spine, assumono un nuovo significato. Non più solo celebrazione del dolore, della fede, della speranza, ma manifesto programmatico di una sospensione: di una fragilità che, se riconosciuta, può guidare verso una rinascita.

er your seat (capitolo secondo)

Irene Biolchini

Davanti a noi, in questa meravigliosa cappella di S. Teresa D'Avila (Santa legata ad una conversione in età "matura" e quindi figura ideale per le molte e nuove vite di Ricciardiello) si dispiegano le ceramiche prodotte a Faenza con preziosi nuovi innesti: una sedia, il cui cuscino di delicato pizzo ci attrae e spaventa per via della sua fragilità; un video, girato durante il lockdown, che ritrae il rapido appassire e riapparire di un gruppo di rose; un'installazione sonora in cui il canto degli uccelli e il rumore dei passi nel bosco ci trasportano in uno spazio ideale, in contatto con quella Natura che ci è stata così a lungo negata.

La mano che ci accompagna è quella di Fabio Ricciardiello, una presenza discreta all'interno dello spazio nel quale va ad inserirsi quasi in maniera mimetica. Ascoltiamo la sua fragilità, non fidiamoci del nostro nulla quotidiano, ma affidiamoci al canto: scopriamo così la preziosità del silenzioso lavoro manuale quotidiano, il fascino esercitato dalla sua dedizione.

I fiori torneranno a crescere.



“ONEPLUSONE”

Fabio Ricciardiello

Vorrei scrivere di un elemento che è assente in queste pagine: il suono.

Vorrei che questo scritto diventasse scultura o fotografia, in modo da renderlo tangibile, visibile. Vorrei raccontarlo attraverso queste parole perché è stata una parte fondamentale per la realizzazione delle opere presentate e lui stesso, il suono, è diventato parte e opera, dal titolo “ONEPLUSONE”, di questo secondo capitolo di LIFE VEST UNDER YOUR SEAT.

Quando mi adopero per la scultura, sovente chiudo gli occhi per “vedere” le proporzioni con le mani perché gli occhi compensano (e in questo la fotografia mi ha fatto da maestra).

Nei mesi trascorsi in lockdown ho chiuso spesso gli occhi mentre lavoravo ma per cercare immagini che mi riportassero alla libertà della natura. Stranamente quello che mi ritornava era una sorta di eco, una registrazione su cassetta, che accompagnava le mie mani in un abbraccio alla schiena. Nell'impossibilità di registrare quel suono nei luoghi fisici, ho iniziato a cercare nel web file audio che potessero riportare in vita quel ricordo: ho trovato i miei passi e le foglie, l'acqua e gli animali che per anni hanno accompagnato la mia figura. Ho trasformato quei suoni in una passeggiata infinita, che si ripete (e che nel suo ripetersi diventa inedita) per ogni spettatore che varchi la soglia della Cappella di Villa Clerici. Coloro che hanno visto la mostra, queste parole vogliono ricordare l'esperienza che hanno vissuto entrando nello spazio. Chi invece legge queste parole a distanza di tempo può trovare quel ricordo nelle immagini che seguiranno.

Il mio augurio, per tutti, è di trovare lo spartito che possa accompagnare ciò che hanno visto.

life vo
under
your s

est

eat

(CAPITOLO SECONDO)

opere





















DIDASCALIE

OPERE LIFE VEST UNDER YOUR SEAT

(capitolo secondo)

Di Fabio Ricciardiello

Pag. 03:

LIFE VEST UNDER YOUR SEAT/manifesto

2020

Pag.04:

Studio per corona.

Su due supporti: grafite su carta più acquerello su lucido

2019

Pag.08:

Studio per corona.

Su due supporti: grafite su carta più acquerello su lucido

2019

Pag. 12, 13:

LIFE VEST UNDER YOUR SEAT

Cuscino in ceramica su sedia in legno.89X42X40 cm.

2020.

Pag. 14, 15:

Era de maggio

Animazione video di 70 scatti fotografici in sequenza.

2020.

Pag. 17:

Tre Cuori Sacri

Ceramica su pannello di legno rivestito in velluto bordeaux.

50X60Xprofondità variabile.

2019.

Pag. 18, 19:

Tre Cuori Sacri

Ceramica su pannello di legno rivestito in velluto bordeaux.

50X60Xprofondità variabile.

2019.

Pag. 21:

Corona fiorita

Ceramica. 22CM di diametro X 15 di altezza circa.

2020

Pag. 22, 23:

Corona di farfalle, Corona Fiorita, Corona di Tulle

Ceramica. 22CM di diametro X 15 di altezza circa.

2019/2020

Pag. 27:

Studio per corona.

Grafite su carta.

2019

FABIO RICCIARDIELLO

Biografia

Fabio Ricciardiello, è un artista e fotografo napoletano di base a Milano.

Ha studiato scultura all'Accademia Di Belle Arti di Napoli e nel corso degli anni di studio, ha partecipato a numerose mostre collettive sotto la guida di Massimo Bignardi. Nel 2003 viene selezionato per esporre alla XIV Quadriennale di Roma/Anteprima a Palazzo Reale di Napoli e nello stesso anno allestisce la sua prima personale, a cura di Silvia Evangelisti, dal titolo "Immagine Mistica" presso la Galleria L'Ariete di Bologna. Terminati gli studi accademici, discutendo la tesi in fotografia, Ricciardiello si trasferisce a Milano per frequentare l'istituto di fotografia Riccardo Bauer.

Negli anni che vanno dal 2004 al 2017 Ricciardiello lavora nel campo della moda come fotografo, illustratore e art director, usando lo pseudonimo di Fabio Costi e collabora con aziende e magazine sia nazionali che internazionali. Nel 2014 lancia una capsule collection che basa il suo stile sulle illustrazioni dell'artista e che verrà inserita nel calendario ufficiale della fashion week milanese. Nel 2018 Ricciardiello decide di dedicarsi nuovamente alla scultura, che non ha mai abbandonato nel corso degli anni e ad una visione più "artistica" della fotografia. Nel 2019 è a Faenza per una residenza d'artista e da questa esperienza prende vita il progetto "Life Vest Under Your Seat" che viene qui presentato per la prima volta (settembre 2019) presso la chiesa di Santa Maria Dell'Angelo/Museo Diocesano di Faenza, a cura di Giovanni Gardini. Sempre nel 2019 espone i suoi lavori fotografici in una personale dal titolo "Call Me By My Name" a Monaco di Baviera (Studio RWZH), mentre alcune delle sue sculture prendono parte alla mostra collettiva organizzata dalla Cabana Mad Gallery di Lisbona.

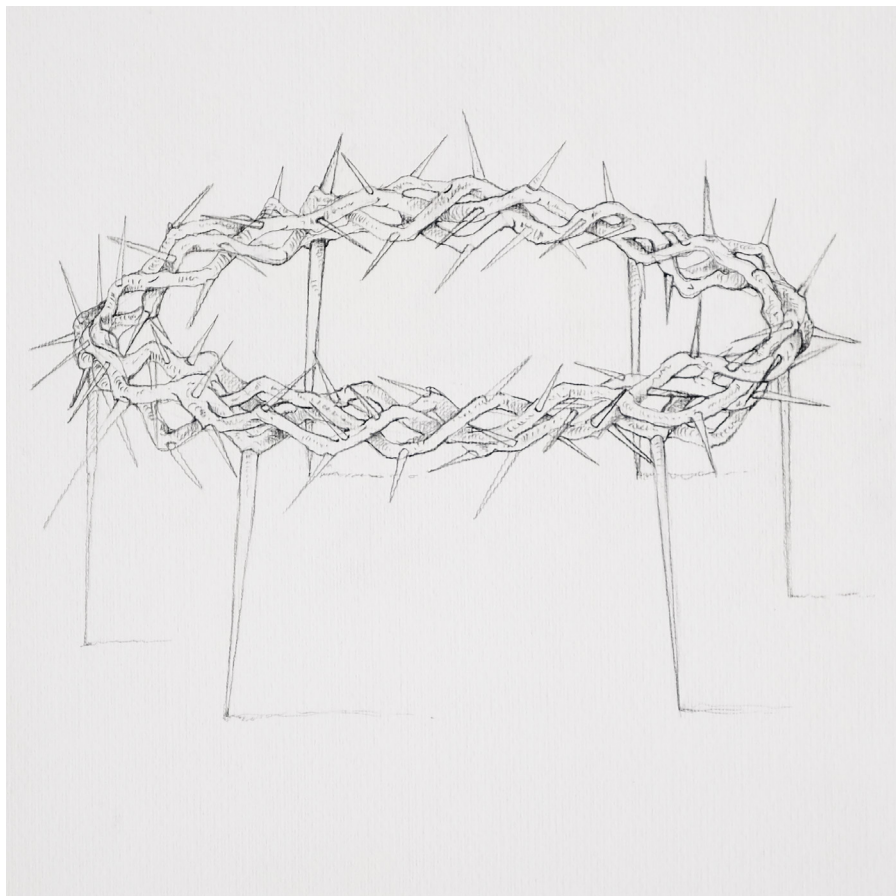


Foto e art direction
Fabio Ricciardiello
www.fabioricciardiello.com



Via G. Terruggia, 14 - Villa Clerici, Milano
galleria@villaclerici.it | villaclerici.it